

→ **Il pugno duro di Mubarak** Oscurato il web, l'esercito spara. I militari blindano il Museo egizio

→ **Hillary Clinton** chiede all'alleato storico di non usare la violenza. Summit alla Casa Bianca

Tank in piazza e coprifuoco

Assalto ai ministeri, 10 morti

Il Giorno della Collera trasforma Il Cairo in un campo di battaglia: 10 morti, oltre 800 feriti. I dimostranti assaltano il ministero degli Esteri e danno alle fiamme la sede del partito-Stato. Scattato il coprifuoco...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'esercito nelle strade. Il coprifuoco esteso a tutto il Paese. Le fiamme che si alzano dalla sede del Partito-Stato assaltata nel centro della capitale. Migliaia di manifestanti che, sfidando il coprifuoco, tentano di assaltare il ministero degli Esteri e la sede della Tv di Stato. I carri armati schierati a Suez e Alessandria. Almeno dieci morti, centinaia i feriti, altrettanti gli arrestati. Il «Venerdì della collera» si trasforma nel Giorno più drammatico per il Faraone e il suo regime. Al calar della sera, quando scatta il coprifuoco, gruppi di manifestanti sfidano il divieto e affrontano i soldati e le forze antisommossa.

Il venerdì della collera
Incendiata la sede del partito del presidente egiziano

SI MUOVONO GLI AGENTI

Agenti di polizia in tenuta antisommossa fanno o irruzione nella sede di *Al Jazira* al Cairo, imponendo di «togliere» le telecamere nell'edificio. Telecamere che poco prima avevano dato conto del fuoco che si levava dalla sede del Partito Nazionale democratico (Pnd) di Hosni Mubarak. Il coprifuoco è scattato, ma spari di munizioni pesanti si sentono a ripetizione nel centro del Cairo, nella zona vicino a piazza Tahrir, alla sede della presidenza del Consiglio e del Parlamento. Scene di guerra anche a Suez. Dozzine di dimostranti tentano di salire sui carri armati dell'esercito arrivati in città. Per respingerli, i militari han-



Il rais ha mandato l'esercito per fermare la rivolta

no aperto il fuoco. A imporre il coprifuoco dalle 18 alle 7 del mattino su tutto il territorio nazionale è il rais in persona. Il provvedimento è stato deciso da Mubarak in veste di comandante supremo delle forze armate al fine di proteggere i beni pubblici e fermare i saccheggi, spiega la Tv di Stato. In serata carri armati dell'Esercito sono dispiegati anche ad Alessandria, dove testimoni indipendenti raccontano di soldati che fraternizzano con i dimostranti. «La gente sta urlando per strada che le truppe dell'esercito sono con loro», riferisce un corrispondente della *Cnn* dal Cairo. La catena all'news ha titolato: «Scontri con la Polizia, mentre i manifestanti stanno dando il benvenuto ai soldati dell'esercito». Lo stesso avviene al Cairo. Anche la *Nbc* conferma che uomini dell'esercito sono per strada, ma

che al momento non starebbero contrastando i cortei di protesta. La giornata è stata scandita dalle manifestazioni seguite alla preghiera del venerdì. In poco tempo, Il Cairo si è trasformata in un immenso campo di battaglia. I lacrimogeni saturano l'aria, la polizia spara pallottole di gomme ad altezza d'uomo. Decine di migliaia di persone sono sfilate per le strade non soltanto nella capitale ma anche di tutte le altre principali città: da Alessandria a Suez, da Assuan a Mansoura a Ismailia. Per tentare di zittire la piazza, le autorità avevano oscurato Internet, reso inaccessibili i social network e altri siti on-line e ordinato agli operatori di telefonia mobile di sospendere il servizio. Un giornalista della *Bbc* va in onda sanguinante, denunciando di esser stato fermato e aggredito dagli agenti che danno la cac-

cia ai giornalisti stranieri. Quattro reporter francesi sono stati fermati e poi rilasciati. Nella notte vengono segnalati tentativi di saccheggio del Museo egizio: lo riferisce nella notte la tv *Al Arabiya*. «Gente sta cercando di proteggere il Museo Egizio dal saccheggio», riporta l'emittente araba. Negli scontri viene colpito a morte un dimostrante. L'esercito ha messo in sicurezza il Museo Egizio: annuncia nella notte la Tv di Stato egiziana, dopo che numerose voci riferivano di saccheggi cominciati all'interno del prestigioso museo. Un numero imprecisato di dimostranti è riuscito a penetrare nell'atrio principale della sede della Radio-Tv di Stato egiziana, riuscendo a superare l'imponente schieramento di forze di sicurezza preposte alla difesa dell'edificio, riferisce *Al Jazira*. Il bilancio provvisorio di

Foto Ansa